

“Cerimonie pontificie alla prova. Tra Ancien Régime e Restaurazione”, l’ultimo libro dell’Oratoriano Simone Raponi indaga i pontificati dei papi Pio VI, Pio VII e Leone XII



**Prima presentazione pubblica:
mercoledì 22 gennaio, alle ore 18:30,
alla Chiesa nuova di Roma**

Qual è il valore dell'immagine del Papa? E in che modo questa cambia nel tempo? Accompagna il lettore nello storico passato pontificio il libro “Cerimonie Pontificie alla prova. Tra Ancien Régime e Restaurazione” scritto dall’**oratoriano Padre Simone Raponi**, archivista, bibliotecario e storico, autore di pubblicazioni sul tema.

La pubblicazione, edita da Studium Edizioni, sarà presentata mercoledì 22 gennaio, alle ore 18:30, nella sala Ovale della

Chiesa Nuova di Roma (via della Chiesa Nuova, 3). Nel corso dell'evento, che sarà moderato dal critico letterario **Arnaldo Colasanti**, dialogheranno con l'autore **S.E. Mons. Paolo De Nicolò**, Reggente Emerito della Prefettura della Casa Pontificia, **Alessandra Rodolfo**, responsabile del Reparto per l'Arte dei secoli XVII-XVIII dei Musei Vaticani, e **Ilaria Fiumi Sermattei** della Pontificia Università Gregoriana.

L'opera affronta la cerimonialità pontificia nel delicato passaggio dall'Antico Regime al mondo restaurato, concentrandosi sui pontificati di Pio VI (1775-1799), Pio VII (1800-1823) e Leone XII (1823-1829). Complessivamente, si tratta di una fase storica in cui le tradizioni delle cerimonie papali furono sottoposte alla dura prova del fenomeno rivoluzionario e napoleonico, che condusse alla forzata mancanza da Roma dei papi Braschi e Chiaramonti, entrambi nati a Cesena, in Emilia-Romagna.

A cavallo tra il XVIII e XIX secolo lo svolgimento dei conclavi in tre luoghi diversi (Vaticano-Venezia-Quirinale) imporrà ai cerimonieri pontifici e al Collegio dei cardinali tutta una serie di riflessioni sulla permanenza e sull'adattabilità degli elementi tradizionali del cerimoniale e delle consuetudini pontificie.

Quelle molteplici cerimonie che descrivono la relazione del papa con i sovrani, i principi e i loro rappresentanti costituiscono un terreno di dialogo e di confronto acceso, dove emergono compromessi, cessioni, riduzioni e una rielaborazione dell'immagine del pontefice più marcatamente spirituale.

Indagando la mens cerimoniale romana, l'autore lascia riaffiorare le preoccupazioni ma anche le possibilità per la rappresentazione del Papato in una delle epoche più travagliate della sua storia.